

Chiesa cagliaritana allo sbando: atteggiamenti e affermazioni generano dubbi e sconcerto tra fedeli (Gianfranco Pitzalis)

Date : 23 luglio 2018



Ho letto l'intervista a **don Ettore Cannavera**, pubblicata sul *quotidiano "L'Unione Sarda"*, e mi chiedo dove sia il suo *Superiore* e perché non venga *richiamato* per certe sue affermazioni.

La **Chiesa cagliaritana è allo sbando**, le linee guida e i *dicta* valgono e vengono imposti unicamente per i fedeli, ma non per le loro guide. A confronto *don Minutella (sacerdote palermitano sospeso 'a divinis', ndr)*, di recente a **Cagliari**, è veramente un *santo* e un *perseguitato* dai suoi stessi fratelli. L'intervista inizia con la frase *"l'abito non fa il monaco, perché dovrei usare quello talare?"*, ma *Ettore* omette, forse volontariamente e da anni ormai, un'altra parte: **il monaco si distingue dall'abito**. Se un carabiniere decidesse di non mettere più la divisa, che accadrebbe? Proprio lui che osanna il mondo protestante e ortodosso, dove invece usano quella che lui chiama la *'divisa'*...

Dopo poche righe, sorge una domanda: ha veramente **vissuto il suo Sacerdozio nel solco della Chiesa Cattolica**? Non sta a me giudicare, ma qualche dubbio posso averlo... Se ritiene che dei servizi pubblici si debba occupare un ente pubblico, lui si occupi delle cose spirituali. Lo **stipendio del prete si chiama sostentamento del clero** ed esce dalle casse del *Vaticano*. Non è uno stipendio statale. Visto che lo **Stato è laico**, sarebbe bene che la *Chiesa* dopo tutti gli sconti e gli aiuti **pensi da sé al mantenimento dei suoi edifici**.

Ettore vorrebbe un *Papa* un po' più *'accelerato'* ("*sacerdozio alle donne e fine del celibato*"), ma con la **consapevolezza di un eventuale scisma**, che sa benissimo è alle porte delle *Mura Leonine*. Non si

rende conto che anche un **atteggiamento e affermazioni come le sue posso indurre nel dubbio e portare sconcerto tra i fedeli**, se non divisioni. Che senso ha stare nella *Chiesa Cattolica* se poi **ognuno si fa la religione a suo uso e consumo**, se la cuce addosso su misura e proprio piacimento? Che senso ha andare in missione, se poi sacerdoti come lui **devolvono 8 per mille ad una chiesa che non è la sua**? Su **monsignor Angelo Becciu** pone un interrogativo ("*grande servizio alla chiesa-istituzione o agli ultimi?*"), e lui, *Ettore*, per chi svolge il suo lavoro? Ha rinunciato all'abito, ha rinunciato allo stipendio da prete, come mai non ha rinunciato alla nomina di *commendatore*...

Gianfranco Pitzalis - Cagliari

(admaioramedia.it)